

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.469 689.945			
INTERURBANE: Amministrative 664.796 - Redazioni 66.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem	Trim
(con edizione del lunedì)	2.250	1.250	1.700
RICAMBITO	2.250	1.250	1.700
VIE NUOVE	1.000	500	750
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2975			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema 1.150 - Domestica 1.200 - Echi spettacoli 1.150 - Cronaca 1.100 - Necrologia 1.150 - Finanziaria, Banche 1.100 - Legali 1.100 - Rivolgimenti (SPT) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.964 e succursali in Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 269

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA INCAPACE DI PRESENTARE UNA POLITICA NUOVA AL PAESE

## Lo scacco subito da De Gasperi clamorosa conferma della crisi d.c.

La nuova direzione riflette solo le fazioni del vecchio leader e di Fanfani in concorrenza fra loro - Gonella escluso - Contrasti fra partito e Governo - Le manovre di Pella

### La terza sconfitta

De Gasperi dunque, l'Uomo che ha salvato l'Italia, è stato eletto segretario della D.C. «A grande maggioranza», avverte il «Popolo»; ma, meno ossequiosi alla consegna, gli altri giornali hanno fatto parlare, invece che le formule, le cifre: De Gasperi è stato eletto con 49 sì e 25 no. Altro che «grande maggioranza»!

Partito in quarta per ottenere tutto l'ottenibile dal suo Consiglio nazionale, De Gasperi si è visto respingere, una dopo l'altra, tutte le sue pretese, ha veduto aspramente criticata la sua politica, messo in dubbio il suo stesso diritto di sedere sulla poltrona di Presidente della assemblea, ha dovuto persino sopportare l'onta di un voto contrastato sulla sua persona, in luogo del solito battimano fraterno al quale ormai riteneva di aver diritto, naturaliter. Non è stata questa volta una piccola rivolta di schiavi, un sussulto isterico di professori, quello che ha messo le spalle al muro e ha costretto l'Uomo che ha salvato l'Italia, a battersi a denti stretti per salvare l'unico posto che gli era rimasto. E' stato il «suo» Consiglio nazionale, formato da uomini in maggioranza scelti da lui, che gli ha fatto la lotta dandogli la vittoria di Piro di un'elezione a maggioranza contrastata.

Avveva stretto un accordo (extra-Consiglio) con i fanfaniani, e l'accordo ha messo in crisi i fanfaniani stessi, molti dei quali gli hanno votato contro. Si era assiso sulla poltrona di Presidente con tutta la borra che si è consumata da parte, a chiedere scusa, attaccato con violenza da Elkann da Sala, da Aldisio. Aveva fatto sapere, leggendo persino una sua lettera di risposta a Gonella, che egli avrebbe accettato la Segreteria a patto che l'elezione fosse unanime, ma il Consiglio gli ha risposto vietando la «acclamazione» e imponendo le votazioni segrete. Ha rimproverato i sindacalisti per lo sciopero generale e questi gli hanno risposto per le rime presentando un o.d.g. polemico contro la sua interpretazione del 7 giugno. Ad un suo nebuloso invito per «studiare le soluzioni sociali dei cattolici nel Belgio» Gronchi rispondeva duramente che il problema sociale non deve essere confinato nelle biblioteche e che la D.C. deve «un nuovo indirizzo organico di politica».

Nessuno, tranne Scelba, si è sentito di difendere integralmente l'eredità politica di De Gasperi, sgorgata nella «battaglia perduta» del sette giugno. E quando egli ha cercato, tramite Gonella, la difesa dei suoi tentativi di affrontare la crisi post-elettorale come se nulla fosse accaduto, Piconi ha dato addosso tanto a lui che a Gonella accusando entrambi di aver silurato, a scopi di parte, l'unica possibilità per la D.C. dopo il 7 giugno, di ricostruire un «governo di centro».

Ma la sconfitta più rilevante De Gasperi l'ha riportata nei confronti del nuovo arrivato Pella. Egli tendeva a far sì che il Consiglio si dimostrasse agnostico nei confronti dell'esperimento Pella; ma la reazione generale è stata invece tale da consentire al suo nuovo rivale di annunciare l'intenzione di trasformare il suo governo «tecnico» e «provvisorio» in un governo «politico» e «permanente».

Solo con l'intrigo De Gasperi ha salvato la sua ultima poltrona, ma non la faccia. Fino a ieri pretendeva di essere il «Presidente» per antonomasia, l'uomo «al di sopra dei partiti»; il «salvatore della Patria»; oggi è soltanto il segretario di un partito profondamente diviso, il capo di una delle fazioni, che disdanziano la D.C. è uno sconfitto.

che trova la forza di sopravvivere più nella debolezza e nell'opportunismo dei suoi avversari che nel consenso della propria base. Non ha saputo dire una parola sola al Paese, al quale pure egli pretendeva di rivolgersi: ha saputo solo raccogliere l'estremo e fanatico messaggio anticomunista di Gonella, un ben pietoso e inattuale messaggio se perfino il «Corriere della Sera» ha dovuto definirlo seccamente «ultrazionista» e la «Stampa», sprezzantemente, «una proposta che arriegia alle solite crociate di Padre Lombardi».

Ma, del resto, più di questo ne De Gasperi ha i suoi stessi colleghi avversari forse sapevano o potevano, dare, il dibattito, su questo punto, non è riuscito a dire al Paese nulla di nuovo: mai forse si era assistito in una assemblea della D.C. a una tale decadenza, a una tale povertà di motivi politici, di argomenti solidi, salvo quanto riguarda al più elementi contenuti nel «Programma di Governo».

In realtà la lotta dei vari Piconi, Fanfani, Cappi, Aldisio, contro De Gasperi è stata, si, una lotta non solo contro un

uomo ma anche contro una politica: ma in nome di che cosa? In nome di quale altra politica? La lotta furibonda delle tendenze al Consiglio nazionale DC se ha rivelato che il 7 giugno ha inciso in profondità persino l'insensibile pelle delle gerarchie e dei politici, ha pure rivelato l'insufficienza organica di queste gerarchie a sbrogliare l'equivoquo che le vuole ancora, in maggioranza, asservite a quelle idee, a quei programmi, a quegli Enti che pure hanno condotto sull'orlo della disgregazione e della rovina.

E' la vecchia storia del serpente che si morde la coda, dei morti che seppelliscono i morti. La discesa di De Gasperi dal piedistallo, dopo essere stato battuto il 7 giugno dall'elettorato, il 28 luglio dal Parlamento e il 28 settembre dal suo stesso «arbitro» serva di insegnamento, a comprendere che, in definitiva, contro il popolo non solo non si può vincere, neppure si riesce a sopravvivere politicamente. Perfino all'interno del proprio partito.

MAURIZIO FERRARA

### E' stata eliminata la vecchia direzione d.c.

La interna frattura del partito democristiano, che si è tanto clamorosamente rivelata nella stentata elezione di De Gasperi alla segreteria, ha trovato ulteriore conferma ieri mattina nella elezione della direzione. Sono risultati eletti: Battistini, Dal Falco, Dall'Oglio, Foresi, Marini, Tervolino, Mattioli, Balzani, Scelba, Scalfaro, Umberto Tupini e Spataro (nominato quest'ultimo vicesegretario politico del partito e anche segretario amministrativo in sostituzione del dimissionario Restagno).

La direzione che salta oggi è che la vecchia direzione è saltata pressoché interamente, con la liquidazione di Gonella e del suo braccio destro Ravaoli, il quale ultimo si dice sia letteralmente invaso da «Piconi» e «Gronchi» (sindacalisti) e anche internamente divisa.

Che De Gasperi sia stato politicamente battuto in quest'ultima sessione del suo Consiglio nazionale è una realtà che trova sostanziali conferme in tutti gli osservatori politici. La catena dei giornali del Nord, per esempio, relega in secondo piano la nomina di De Gasperi, sottolinea abbastanza bruscamente la sconfitta incontrata e calca invece la mano sul «rafforzamento» delle posizioni di Pella. Che tutta la D.C. esca inoltre in profonda crisi dai lavori del Consiglio è una realtà non meno palese: la sconfitta del 7 giugno e di tutta una politica è stata ormai confessata apertamente (perfino da Scelba), senza che sia stata tuttavia concordata alcuna sua pur remota soluzione. Sorgono perciò gli interroganti e le ipotesi: «I nuovi futuri che questa crisi avrà sia all'interno del partito sia, soprattutto, nei rapporti tra il partito e il governo».

Il piano di De Gasperi sembra abbastanza chiaro: contrapporsi a Pella attraverso l'azione politica del partito. Il partito dovrebbe diventare, nelle mani di De Gasperi, lo strumento con il quale la vecchia critica degasperiana venga proseguita nella politica fallita il 7 giugno. Il «fronte italiano anticomunista» posto da Gonella come «idea orientatrice» dell'azione democristiana dovrebbe essere la parol d'ordine ispiratrice della nuova direzione del partito. Obiettivo supremo di De Gasperi e dei suoi, secondo alcuni, sarebbe quello di la-

Il presidente del Consiglio nel suo discorso del Campidoglio e che sulle linee allargate si orienterà probabilmente nei prossimi giorni l'attività diplomatica italiana. E' opportuno ricordare che in quel discorso lo stesso Pella, riferendosi alla possibilità che Tito respingesse il plebiscito, disse: «Sia però chiaramente inteso che qualora esso dovesse opporre un rifiuto ad adottare una tattica dilatoria tutti dovranno trarne le debite conseguenze».

Prima fra tutti gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, entrati e rimasti a Trieste come esecutori di un trattato che l'Italia ha subito. Alla fine del discorso, inoltre, l'onorevole Pella affermava che la questione di Trieste «costituisce il banco di prova delle nostre amicizie».

Quel che vi è di interessante in questo discorso è che esso rifletteva tutta una duplice realtà: l'incapacità di uscire, mediante una nuova politica, dalla crisi che investe fino alle radici tutta l'azione clericale degli ultimi vent'anni, la natura stessa del partito. La conclusione del Consiglio nazionale ha creato le condizioni per nuovi e più seri contrasti interni, mentre non ha dato un assenso né al governo alcuna nuova via ma per fronteggiare gli avvenimenti che incalzano su tutti i fronti, dalla politica estera a quella economica ed interna, sotto la spinta della vittoria popolare del sette giugno.

Oggi il dibattito sulla politica estera

E' stato confermato per questo pomeriggio il dibattito sulla politica estera in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli Esteri.

Ieri sera intanto Palazzo Chigi ha diramato una nota ufficiosa in cui si polemizza con gli argomenti addotti dal governo jugoslavo per respingere la proposta di plebiscito per il T.L.T.

Nella parte finale della nota di Palazzo Chigi è detto che «si tiene a ricordare che l'ipotesi di un rifiuto jugoslavo era stata considerata

una inaudita sentenza che viola i diritti del cittadino

### Slavo è stato condannato a 7 mesi dal Tribunale militare di Milano

Il segretario della Camera del Lavoro di Brescia, accusato di «vilipendio alle Forze Armate», è stato immediatamente messo in libertà in virtù della condizionale

MILANO, 29. — Giordano Bruno Slavo, segretario della Camera del Lavoro di Brescia, combattente e partigiano, è stato condannato a 7 mesi e 3 giorni di reclusione «per il reato di vilipendio alle FF.AA.» dal Tribunale militare di Milano.

Questa richiesta ha un solo e minaccioso significato: qualsiasi cittadino accusato di un reato previsto dal Codice militare e che non sia ancora in congedo assoluto, dovrà rispondere a dei giudici militari; in altre parole, la stragrande maggioranza dei cittadini italiani potrà essere giudicata da tribunali speciali, invece che dalla magistratura normale.

L'agitazione degli statali per i «casuali», e gli aumenti

Si è riunito ieri in assemblea generale il personale della Corte dei Conti per discutere la generale del segretario del sindacato aderente alla CGIL, dott. Barone, sulla lotta in corso per il mantenimento dei «diritti casuali». In un ordine del giorno votato al termine dell'assemblea, il personale della Corte dei Conti ha precisato che la lotta dei dipendenti finanziari non tende alla difesa dei «diritti casuali» come tali — intesi cioè come forma di retribuzione — ma alla difesa dell'attuale tenore di vita complessivo. Dato però che il governo non ha predisposto ancora il riordinamento del miglioramento generale del-

NEW YORK, 29. — La stampa americana e le agenzie di stampa occidentali pubblicano oggi alcuni estratti della nota consegnata ieri dal governo sovietico alle potenze occidentali, in risposta alla proposta di trattative a quattro sul problema tedesco e su quello austriaco.

Nella sua nota il governo sovietico propone la convocazione di una riunione dei ministri degli Esteri sulle basi seguenti:

1) l'esame delle misure atte a ridurre la tensione internazionale, in una riunione alla quale partecipino i ministri degli Esteri della Francia, degli Stati Uniti d'America, della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica;

2) la discussione, tra i ministri degli Esteri governi, della questione tedesca, comprendendo anche l'esame di tutte le proposte fatte durante la preparazione di questa riunione.

La nota sovietica dichiara inoltre che il governo della

URSS non ha ancora ricevuto la risposta dei governi occidentali alla sua nota del 28 agosto concernente il trattato di pace con l'Austria, ma si dichiara disposto a proseguire la discussione di questa questione mediante le normali vie diplomatiche.

Questi, in base alle indiscrezioni diffuse, i tratti essenziali del documento. Altri fonti occidentali, fornendo un riassunto più particolareggiato, informano che la nota sovietica passa in rassegna gli scambi diplomatici intervenuti in passato tra l'URSS e le potenze occidentali, ma non possono essere ignorati. Ed è a tale proposito, prosegue il documento, che va sottolineata la necessità di reintegrare la Repubblica popolare cinese nei suoi legittimi diritti, prima di tutto nell'ambito dell'ONU, dove del resto si registra solo la opposizione di pochi paesi nei confronti del governo di Pechino.

L'immediata soluzione dei

problemi testé indicati, aggiunge la nota, è necessaria se si vuole diminuire la tensione internazionale e giovare alla situazione nell'Asia sud-orientale e nella zona del Pacifico.

A proposito della situazione europea, la nota sovietica dichiara che i recenti sviluppi politici nella Germania occidentale hanno aumentato le preoccupazioni nutrite dai popoli amanti della pace, tanto più che a Bonn si sente nuovamente parlare il linguaggio di una politica aggressiva, cioè di quella politica della «spina verso Ovest» che ha recato tanti lutti non solo ad altri popoli ma allo stesso popolo tedesco.

Tale stato di cose — osserva il documento sovietico — si è aggravato in seguito alla pressione esercitata da ambienti stranieri, cui non è mancato l'appoggio dei grandi monopoli tedeschi. E sebbene tale politica sia destinata a inevitabilmente al fallimento, i Paesi europei amici della pace e specialmente quelli confinanti con la Germania occidentale non possono ignorare la presente situazione, che vede nel cuore dell'Europa gli esponenti più reazionari rilanciare sempre più la testa, mentre si accresce la minaccia di nuovi, pericolosi focolai di aggressione.

Tenuto conto dei pericoli derivanti dalla politica aggressiva del blocco atlantico — dichiara la nota sovietica — il governo di Mosca è presente, con la sua nota del 4 agosto, l'importanza di una riduzione degli armamenti e di un eventuale veto posto all'azione di basi militari su territori di Paesi stranieri. Eludere questi problemi significa ignorare ciò che è soprattutto importante ai fini di una diminuzione della tensione internazionale.

Il Dipartimento di Stato, il quale, come si è detto, non ha reso noto il testo della sua reazione, ha reagito invece immediatamente e ostilmente.

L'Assemblea generale dell'ONU ha esaminato stamane il rapporto della commissione per il disarmo, e in questa sede, il delegato sovietico Zarinin ha chiesto nuovamente l'espulsione del rappresentante di Chiang Kai-shek e la sua sostituzione con il delegato della Cina. In forza delle decisioni degli Stati Uniti, la richiesta è stata dichiarata inaccettabile per tutto il 1953, ma il delegato indiano, Menon, ha dichiarato subito dopo il voto di non poter accettare le credenziali di Chiang come quelle del rappresentante della Cina.

Una dichiarazione del governo francese

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diramato un comunicato, nel quale è fra l'altro detto che «il Consiglio direttivo si è ampiamente occupato del caso della Gazzetta del Sud di Messina, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione».

«La festa era dedicata alla raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma; ora, siccome proprio in quel periodo si erano verificati tutti i sanguinosi incidenti che erano costati la vita a diversi lavoratori, io misi in relazione le sanguinose repressioni dell'imperialismo americano e con le dichiarazioni di uno dei responsabili del Piano Marshall, Zimmermann, secondo le quali un terzo degli operai italiani doveva essere licenziato. La forza era infatti l'unico mezzo per sottermettere la classe operaia del nostro Paese alle pretese di oltre Atlantico. Feci quindi una critica all'indirizzo politico del governo, il quale comportava necessariamente un determinato impiego delle forze di ordine pubblico, impiego che io non potevo approvare proprio per la mia qualità di dirigente sindacale. Questo dissi allora in centinaia di comizi, tenuti alla presenza di alti ufficiali del C.C., e questo ripeto ancora oggi. Avevo poi tanta poca intenzione di vilipendere l'Arma, che quando fui chiamato dai giudici normali, credevo si trattasse di questione riguardante una determinata impiego di forze di ordine pubblico, e non di un milite morto combattendo nelle file della Resistenza».

Nel pomeriggio, il P. M. chiede per Slavo un anno di

«Continuare in 4. pag. e col.»

Tutti i compagni deputati membri della Commissione finanze e tesoro, sono tenuti, senza eccezione, a partecipare alla riunione della Commissione che avrà luogo questa mattina alle ore 10, per l'esame del disegno di legge sulla assistenza sanitaria ai pensionati statali.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato giovedì 1. ottobre alle ore 10 nell'aula X di Montecitorio per esaminare l'andamento della discussione del bilancio.

L'URSS ha chiesto un incontro fra i cinque grandi per la distensione internazionale

NUOVA INIZIATIVA SOVIETICA PER LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

## L'Unione sovietica propone un incontro fra i cinque grandi

La risposta dell'U.R.S.S. alla nota occidentale sulla Germania — I diritti della Cina — Il problema del disarmo — La minaccia del militarismo tedesco

La risposta dell'U.R.S.S. alla nota occidentale sulla Germania — I diritti della Cina — Il problema del disarmo — La minaccia del militarismo tedesco

La risposta dell'U.R.S.S. alla nota occidentale sulla Germania — I diritti della Cina — Il problema del disarmo — La minaccia del militarismo tedesco

NUOVA MAGNIFICA MANIFESTAZIONE UNITARIA PER IL CONTRATTO E I SALARI

## Per la terza volta in 15 giorni i tessili sono scesi in sciopero

Altissime percentuali di astensioni nello sciopero di 24 ore — Oggi i tessili romani e i lanieri di tutta Italia proseguono la sospensione del lavoro per altre 24 ore

Ieri, per la terza volta in quindici giorni, 500.000 lavoratori tessili sono scesi in sciopero per 24 ore in tutto il Paese per il rinnovo del contratto di lavoro e per conquistare uniti a tutti i lavoratori italiani migliori condizioni di vita. Lo sciopero venne proseguito oggi per altre 24 ore, dai dipendenti del settore della lana e dai tessili della Capitale. Questa nuova manifestazione di lotta, dalla quale sono stati esclusi i lavoratori che hanno un orario di lavoro inferiore alle 32 ore settimanali, è stata decisa, come le altre che la hanno preceduta, dai tre sindacati nazionali ed è stata condotta con superba energia da tutti i lavoratori tessili, da quei lavoratori che sono fra i più sfruttati.

Sulle drammatiche fasi dello sciopero a Roma diamo qui ampi particolari in cronaca. Ecco le percentuali di adesione allo sciopero nelle altre provincie: in provincia di Milano il 94% (Monza e Legnano 100%); in provincia di Pavia il 100% fra i lavoratori con notevole partecipazione degli impiegati; in provincia di Bergamo il 95-96%; in provincia di Novara il 97%; a Prato il 98% alle Colonie Cantoni di Leco il 100%. In provincia di Firenze il 96%.

Nella fabbrica laniera di Grignasco, di proprietà dell'ing. Lombardi, presidente dell'Associazione Laniera, lo sciopero è stato totale. Nella provincia di Brescia il 96%. Le prime notizie pervenute dalla zona tessile di Biella danno percentuali vicine al 100%. A Torino, dove il padronato ha esercitato fortissime intimidazioni, la media degli scioperanti è stata del 31%. Nello jufficio di Lendinara (Rovigo), da vario tem-

po in lotta contro la smobilitazione, lo sciopero è stato totale. Risultano inoltre altissime le percentuali a Padova, Vicenza e in altre provincie del Veneto.

A Napoli le Colonie Meridionali e lo Jufficio napoletano hanno sospeso il lavoro al 100%.

Da molti mesi gli industriali tessili impediscono la discussione e l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da tempo, respingono ogni modesta richiesta di miglioramenti salariali, violano le libertà sindacali nelle fabbriche, sancite dalla Costituzione e dagli accordi interconfederali, rifiutano di prendere in esame la proposta dei sindacati di sospendere i licenziamenti e di applicare il 66% di integrazione salariale nei casi di riduzione o sospensione del lavoro.

Lo sciopero nazionale di ieri ha costituito inoltre una

altra grande manifestazione unitaria di protesta in difesa e per lo sviluppo dell'industria tessile, e contro la rovina politica economica perseguita dagli industriali e tollerata dal governo.

In serata la segreteria nazionale della FIOT ha diramato un comunicato nel quale plaude alla magnifica azione dei lavoratori ed elogia la sua ferma protesta contro l'azione repressiva degli industriali. Il comunicato prosegue dichiarando che «la FIOT è certa che i lavoratori lanieri che domani continueranno la lotta secondo le disposizioni della FIOT, della Fedetessili e della Uillessili, daranno una nuova grande prova della decisa volontà che anima i lavoratori nella lotta per la conquista di un concreto miglioramento delle condizioni contrattuali normative ed economiche».

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diramato un comunicato, nel quale è fra l'altro detto che «il Consiglio direttivo si è ampiamente occupato del caso della Gazzetta del Sud di Messina, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione».

Una dichiarazione del governo francese

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diramato un comunicato, nel quale è fra l'altro detto che «il Consiglio direttivo si è ampiamente occupato del caso della Gazzetta del Sud di Messina, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione».

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diramato un comunicato, nel quale è fra l'altro detto che «il Consiglio direttivo si è ampiamente occupato del caso della Gazzetta del Sud di Messina, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione».

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diramato un comunicato, nel quale è fra l'altro detto che «il Consiglio direttivo si è ampiamente occupato del caso della Gazzetta del Sud di Messina, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione».

PER RENZI E ARISTARCO

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa







## IL « MESE DELLA STAMPA » NEL FOGLIATE

## *Colloquio coi lettori del nostro giornale*

**Proposte e suggerimenti a S. Eraclio — Il taccuino di un operaio  
Problemi sindacali e « Novellino » — Una frase di Antonio Gramsci**

**CINA POPOLARE** — L'azienda statale Hsu Chia Peng sita al centro della produzione cotoniera della provincia di Hupeh ha in questo mese conquistato il più alto primato nella produzione del cotone. Nella foto: un gruppo di lavoratrici del cotone premiate dal governo popolare sorride alla macchina da presa

# RITRATTO DI UN SINDACO

...nitori sembrerebbe che si  
scavato un abisso: in com-  
discussioni politiche, ac-  
da quella particolare aspi-  
sentimentale che prende  
spesso i dibattiti in fami-  
assomigliano a colloqui  
sordi: il figlio è per il po-  
sibile, il padre è per il no-  
furori. Ma accade anche  
non di rado, che il vec-  
resti senza argomenti di ri-  
te al ragazzo: o riconosce  
denti stretti che egli ha  
gione su un certo punto,  
che è proprio per questo  
accade per il padre. E  
a terzi, in assenza del figlio,  
genitore sostenga talune di-  
fesi che pochi minuti pri-  
aveva combattuto.

Così, in ognuna di que-  
si famiglie, così sui balconi  
di viale Mazzini, di via  
scorgono gli ultimi, fragili  
renacici, prona evidenza:  
nostri occhi uno dei fen-  
i, mi fondamentali della Fra-  
contemporanea: sola fra-  
pariti formazioni politi-  
Parito Comunista si è  
il tutto quanto vi è di av-  
to, di progressista, di re-  
cratico nel passato del po-  
Eso è cresciuto e ha p-

Quello del sindaco era, beninteso, autentico pastis a 68 centesimi al grado, regolarmente acquistato dal solito contrabbandiere-fornitore di famiglia. Monsieur G. sorride e continua a bere tranquillo, quando gli si parla di questi strani aspetti di un abolizionismo illiberalissimo. Che trovo a suo tempo giustificazione nella necessità di combattere l'alcoolismo: comuni che alleopizzati non sono né minacciati di diventarlo (un bicchiere o due del liquido proibito ci sono sempre). Anche questa diventa una specie di legge del copione, specie da parte del copro-

la disfatte del '40. «Non hanno mai  
lontano paese. «Abbiamo vinto  
to la guerra gli disse il ce-  
lonello dei panzer entrandoci  
nel suo municipio. «No, io  
batté Monsieur G. e. anche  
oggi, quando racconta, sembra  
cingersi della sua sciappa tra  
colore, mentre di solitechi le  
moglie lo guardò estasiata  
e il figlio, un sottile e taggato  
ma perdersi la guerra. Poi  
rimase ad aspettare che un  
giorno o l'altro la Gestapo gli  
facesse pagare con la deporta-  
zione il suo rifiuto di servi-  
re l'invasore: dei suoi figli  
alcuni erano partiti per  
maquis, altri avevano rag-  
giunto la Svizzera, altri erano

**Funzione orientativa**

Si prenda una carta d'influenza elettorale del 1970: le zone in cui il trionfo si fa più fitto sino a sbatteggiare proporzioni del 30, 40, 50 e più per cento non le stesse in cui si concentra l'attività politica e produttiva, quelle che da tempo svolgono una funzione orientativa nella vita francese, e non le zone che da decenni incarnano le aspirazioni avanzate della nazione, ne hanno anticipato la più

— *Journal of the American Medical Association*, 1997

terra le forze della Francia li

re battaglie politiche e

hanno alimentato tutti i  
vimenti rinnovatori. Un  
esempio: quello del dipa

contadina dotata di quasi  
solido nucleo operaio, te  
di aspre contese sindac  
politiche. Il Partito comun  
che prima della guerra av

contadina dotata di quasi  
solido nucleo operaio, te  
di aspre contese sindac  
politiche. Il Partito comun  
che prima della guerra av

tonica che egli ebbe con l'uomo sceso nella profondità delle acque. Il palombaro cominciò a descrivere quel che vedeva dinanzi a sé. «Noi, i palombari», cominciò a dire, «ma rovinare. Vedono un alto muro... vado avanti... costeggiando questa muraglia. Al piedi della muraglia ci sono dei massi enormi... ne misuro uno... è lungo due metri, largo uno, sporge ottanta centimetri fuori dall'acqua. Salgo sulla muraglia... e qual'almeno due metri». Quelcattimmo d'interruzione, poi dandosi la voce riprende: «Questo muro è diritto e regolare... un momento: vedo alla mia destra un'altra muraglia che sale... salgo sulla muraglia... mi trovo tra l'una e l'altra un vallo di sabbia chiarissima... scendo sul vallo... salgo sull'altra muraglia. Anche questa è regolare, non riesco a vederne la fine... ma guarda un po' qui... sono tutti rossi, qua invece ce ne sono di rossi e di bianchi».

Appena il palombaro cominciò quest'ultima osservazione il pastore passò il ricettore al suo aiutante. A lui ormai quelle parole infondevano un poco. Ormai l'eco dell'aveva avuto sui suoi studi. Quella città sommersa era l'Atlantide. I classici dicono, infatti, che le mura della città regale di Atlantide erano bianche e rosse.

Per il pastore protestante la «Atlantide» di parlarsi anche Platonica, su «Dialogo di Crizia», è nel Mar del Nord. Egli è arrivato a questa conclusione esaminando parola per

America del Sud, altri hanno sostenuto che la vera Atlantide non poteva assolutamente essere nel Mar del Nord. In base a questi dati non si escludeva che l'Atlantide fosse in Giappone. Tuttavia, i giapponesi avevano anche numerosi leggendari nonnivi; dalle sue argomentazioni si può dedurre che si trattava di e soprattutto delle loro scoperte.

In aiuto alle argomentazioni del pastore sono venuti anche gli altri scienziati quali hanno ritenuto che le nuove informazioni dello Spauth possono chiarire una delle più oscure epoche della storia occidentale: si tratta del periodo in cui si verificano le enormi migrazioni dei popoli del Nord del Continente europeo verso l'Asia. Il più recente dei dati è un popolo venuto da Atlantide, che era stato cacciato dalle terre sterminate ricchissime da un terremoto, un maremoto. Quest'epopea avvenne 1200 anni avanti Cristo. Da quell'epoca, l'Atlantide invase e distrusse la civiltà che si era sviluppata nella penisola cilenita. Unico resto di quell'antico continente: l'Isola di Hequel, nel golfo del mare, le mura di argilla e rosse e le rovine delle città che, più di tremila anni dopo, un uomo doveva scavare per ritrovare. E che, più tardi, si era tra le acque. Adesso Spauth vuol tornare ad esplorare ancora una volta la « sua » Atlantide. Lo farà tra qualche mese, quando l'editore gli avrà consegnato i proventi della sua ultima opera.

Il pastore fa conferenze, un po' in giro, e parla sempre dell'« Atlantide » che per lui non è più un racconto.

**EMANUELE ALBERTI**

uscire da ristrette considerazio-  
ni pecunarie che troppo  
spesso lo conducono in ricol-  
senza sbocco. La sua opera  
municipale è stata un'opera  
di amministratore onesta,  
scrupoloso, attiro, abile e  
anche, e forte perciò di una  
sua solida base elettorale. Che  
cosa non farebbe del resto  
per conservarsela. Del salu-  
to dei suoi concittadini ha  
contratto sull'angolo della  
strada, alla conversazione con  
un secondo per informarsi  
sulla salute della moglie in-  
disposta, sino al discorso del  
suo partito, ha fatto il suo  
loro famiglia il giorno della  
distribuzione dei premi, tut-  
to è costruito con una legger-  
za insensibile, efficiente e  
muta elettorale.

## Vecchie generazioni

Uomini di questo genere  
quadri politici di base, co-  
tutti i loro difetti e i loro pic-  
coli, sono rimasti invecchiati  
te, e erano ancor più in-  
passato, una forza della bor-  
ghesia francese. Ma — e non  
saremmo noi a fare delle re-  
criminationi sul triste volge-  
re dei tempi, quasi apocalissi-  
co, ormai quasi apocalissi-  
mente alle vecchie genera-  
zioni. Per Monsieur G. la de-  
santina è già suonata: dei  
suoi quattro figli, tre sono og-  
gi comunisti, mentre il quar-  
to, il più giovane, è un repub-  
blicano. Ma il caso è isolato  
ha conosciuto personalmente  
numerosi esempi di militant  
comunisti, onesti da famiglia-  
di vecchie tradizioni radicali  
socialiste, repubblicane.  
stare in genere, come quelli  
del nostro sindaco. Tra le lo-  
ro idee e quelle del loro ge-  
nere.

socialdemocrazia: pure  
dipartimenti limitrofi di  
Gard, dell'Hérault e dei P  
e, per la loro natura  
ratteristiche analoghe, i  
munisti tengono solidamen  
il primo posto, arricciand  
al 40 per cento dei voti. E  
aver compiuto un identico  
passo avanti dai 1935 ai  
gi. Le loro battaglie in  
la loro parola penera con  
lenchezza e difficoltà sc  
dalla Vandea all'Alsacia,  
stesse in cui, per partec  
zioni storiche, le forze r  
zione di un'idea di  
passato a frenare con l  
danno, la superpartizione  
paure, la marcia in avanti  
popolo.

Cartentura o no, Monsie  
G. è stato fino ad un po  
la storia di Francia: i su  
figli ritengono già in un  
capitolo. I valori umani,  
eri principi, su cui egli te  
accorda l'accorta retorica  
non appartengono più  
classe che ne fu un ter  
portabandiera, né ai gr  
dirigenti, alla cui scuola  
si era formato: e il suo  
della politica francese, c  
lese come quando i suoi  
lo costringono a confront  
con la quotidiana realtà d  
la politica francese, con  
atti degli uomini al pote  
con le manifestazioni di  
gli atti dell'arbitrio, di  
stifi, degli inutili notabili  
egli correbbe tuttora richi  
marsai. Allora Monsieur  
solito fluido parlante,  
ciampa imprevedibilmente  
zione, libertà, progresso  
persa Francia non sare  
dunque più della sua pa

**GIUSEPPE BOFFA**

«Vedi — ci dice un lettore — operano — la "terza pagina" è ancora troppo spesso scritta in un linguaggio assai difficile, lo alla fine, sai cosa ho fatto? In un libretto mi appunto tutte le parole che non conosco e cerco di farne il significato con il vocabolario. Qualche tempo fa, in un articolo, ci ho trovato scritto "ciellismo". Cerca di qua, cerca di là, questa parola non la trovavo da nessuna parte. Poi, in fabbrica (sai ogni giorno in fabbrica ci troviamo a discutere sugli articoli della "terza pagina") un compagno mi ha spiegato che cosa voleva dire. Ha aggiunto che era un "neologismo".

« Noi abbiamo bisogno di trovare sulla « terza pagina » più articoli scientifici e tecnici, aggiunte di ricalzo un altro lettore operaio. Dobbiamo essere profondamente preparati a conoscere le macchine che adoperiamo e i prodigi della scienza che avanza ».

Da quest'ultima richiesta, allora, se scaturiscono via via: richieste particolari, di categoria ( « noi artigiani desidereremmo che il nostro giornale si occupasse più di noi »). Spiegate, poi, i problemi di coltivare i diretti più animatamente, compagni « parlatemi di più dei pensionati »). La continua denuncia dei soprusi fa scivolare nelle fabbriche, le

### **Sentinella avanzata**

Accanto all'entusiastica e affettuosa fede nell'operato del nostro giornale, quale sentinella avanzata del popolo italiano, si affila nella sala l'arma dell'autocritica («dobbiamo mandare ai nostri compagni redattori più lettere e più corrispondenze operative e contadine perché migliorino il

la critica e quando siamo ancora nel buio della stanza, ecco all'improvviso un lampo di luce: quello del cinema, ad esempio, e un altro aspetto dell'intercam-bio tra redattori e lettori avanzare, che è la legittima curiosità di sapere come si svolge giornie-ro per giorno la vita redazionale e una tipografia e subito dopo il rac-conto di una delle tante storie delle fabbriche e nei campi.

La sede della sezione del Partito a Sterpete è in una stanza piccolissima, dove si assie-gnano i nostri lettori, quelli che sono ar-

privati più tardi danzano sulla strada: ci sono anche compagni socialisti, simpatizzanti dei due partiti fratelli, donne e bambini: questi ultimi tutti in fila in un angolo della saletta. Il dialogo ricomincia e, in onore dei bambini probabilmente, i lettori danno no giudizi e suggerimenti su Novellino - che, ogni giorno appare sulla - Pagina della

E sono tanti i consigli e suggerimenti («io ho un figlio che ha dieci anni e il «Novella» parla ai bimbi fino agli otto anni. Non si potrebbe ottenere qualcosa, un racconto che se io, che interessi i ragazzi almeno fino ai dodici anni?» chiede uno) che nella nostra mente lo spazio riservato a questa rubrica s'allarga e si gonfia fino ad assumere aspetti gigan-

Le richieste dei lettori in qualità di padri sono sopravanzate da quelle in qualità di lavoratori.

Un ferroviere chiede per quali ragioni, in un intervento appassionato, i contadini non debbano avere la pensione e un piccolo coltivatore si mostra indignato per una manifestazione di teppisti.

avvenuta in un pacifico folgora-  
to, dove un operario, invalido di  
guerra, è stato preso a pugni da  
un uomo di fiducia del padrone.  
perché aveva partecipato all'as-  
socio nazionale unitario di  
giovedì scorso. Torna a salla il  
problema, da trattare sul gior-  
nale, dei soprusi di tipo fascista  
che abbacchiò, accanto a quello  
dei « omicidi bianchi ». Qui a  
Sierpente di scena è anche l'As-  
sociazione « Amici dell'Unità ».  
rimbalzano le cifre nella salerita  
e i modi per diffondere il nostro  
giornale nella campagna circo-  
stante.

A Belfiore, nella « ala della se-  
stazione — un giusto mezzo tra  
quella di S. Quaceto e quella di  
Sierpente — non c'è che un  
gruppo di 15 persone che ha par-  
tecipato al Festival della gioventù  
di Bucarest e il suo volto  
quando ci parla della cosa, è  
sprime un giusto, gioioso orgo-

glio. Qui l'editoriale, la giornata politica, alcune nostre campagne vengono analizzati con giudizi precisi. Il vigore polemico d'un nostro editorialista viene da un contadino rassomigliato, con un fantasiosa immagine, a quella «molle» (come lui dice) che amplificano il torace con un uso continuato. Ora sorge il problema del romanzo d'appendice (c'è uno che propone la pubblicazione della «Storia della Resistenza italiana» di Roberto Battaglia).

### La pagina regionale

A Belfiore, così come a Foligno, in un cinema cittadino, inoltre, le critiche e i consigli si intrecciano su quanto riguarda la pagina regionale. « Desidereremmo che i nostri deputati e i nostri senatori ampliassero la loro collaborazione all'Unità: è un dovere che hanno verso i loro elettori di raggiungerli sulla lotta che conducono per la rinascita della loro regione », dice uno e un altro chiede « che alle interrogazioni del governo presentate dai nostri deputati, i senatori seguano, sul giornale, le risposte che essi hanno ottenuto ».

Ci torna alla mente una frase di Antonio Gramsci: « Ogni lettore, ogni abbonato, deve considerarsi non come un "cliente" — che pesa la merce e la valuta — è soddisfatto quando crede che non essere stato disilluso e defraudato — ma come un collaboratore attivo e responsabile, come una parte viva di quell'organismo vivente che dev'essere un giornale comunista ».

**Le prime  
a Roma**

I vitelloni

La espressione «vitelloni» ha coniato Fellini. Con questa laicistica definizione egli allude a certi giovani di media borghesia provinciale, non ancora uomini e non più ragazzi, in genere nullafacenti e pieni di patetiche e ridicole ambizioni. Fellini dice di essere stato anche lui, in gioventù, un «vitellone», e così ci si proclama il regista più indicato a raccontare, di questi

Gli è un vittellone?», Fellini ci dà la stessa risposta: «No, è un personaggio interpretato da Leopoldo Traverso, e se non fosse per quel film che molta critica lo giudicò in poche righe spocchioso e che meritava, invece, una valutazione più obiettiva e più preveggente. Noi cerchiamo di darla, allora, questa valutazione, e perché siamo contenti che quest'anno, alla stessa Mostra di Venezia, che ignora il suo primo film, Fellini abbia presentato così caparbiamente il secondo, ne abbia avuto il riconoscimento che meritava. Ed oggi, ad ascoltare le accoglienze cordiali che il pubblico romano gli ha fatto».

Il giovane regista ha quel che si dice un talentaccio. Egli dapprima, un osservatore attento ed ironico di come vanno le cose nel piccolo mondo che lo circonda. Osserva, ed elabora: ne vengono fuori, più che dei tipi dei caratteri, una galleria di gustosi caratteri provinciali, rapidamente schizzati, e piacevo-

Tante offerte alla attenzione  
film di Fellini non sono davvero  
dei capolavori, ed usare certe  
misure sarebbe per lui quasi  
renderli un cattivo servizio.  
Prendiamoli per quel che sono,  
questi film. Essi stanno al  
tema migliore come, ad esem-  
pio, gli spettacoli dei goblins  
stanno al teatro, i disegni di  
Maccari alla pittura, e i bozzetti  
più brillanti dei giornalisti alla  
letteratura. Fellini sa queste co-  
se, lo sappiamo noi, e lo sa  
pubblico. Bisognerebbe

Guardiamo questo film: esse è pieno di battute, e, più ancora che di battute, di felici intuizioni di costume: i rapporti famigliari dei «vitelloni», l'amore dei «vitelloni», il loro atteggiamento verso il lavoro (davvero felicissimo, quel momento in cui essi vengono presi a calci da un gruppo di manovali irritati verso la cultura, verso la vita culturale, costituiscono, forse, l'apice del film).

di una trama ben solida. E parte quasi questo momento discutibile (certi a tutti del ballo di carnevale e della "bella" di scena del lungo traguardo), si può dire che il film non arbitrarie Fellini credeva al suo film, e lo ha fatto con amore fatica. Interesse involuto e buoni risultati. E' un venticinquesimo anno che Fellini è stato gustosissimo Trieste, azzeccata il tipo asico di Franco Fabrizio eccellente Alberto Sordi.

Questo è tutto. Fellini dice che in realtà egli non voleva fare un film così facile, ma solo uno affresco revocazione agli anni giovanili. Se questa era la sua intenzione bisogna dire che la satira gli è egualmente venuta fuori, e positiva. Ma non per questo il film è "beato". E' demitico, naturalistico. Sono picciotti, più che romantici ceffoni. Ma Fellini ha tempo, davanti a sé

\_\_\_\_\_

1

\_\_\_\_\_



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

CENTINAIA DI FAMIGLIE ATTENDONO LA RIPARAZIONE DEI DANNI

## Le sorti degli alluvionati non interessano il Sindaco

Significativa disputa tra Comune e Ministero dell'Industria  
Il Sindaco sa chiedere solamente «il rispetto dei regolamenti»

Dal 27 agosto, giorno in cui la violentissima pioggia paralizzò per alcune ore la vita della città e lasciò danni che furono definiti dai cronisti «ingenti», «incalcolabili», «enormi», un mese è trascorso ed ancora si è in attesa di vedere distribuiti i venti milioni di sussidi stanziati dalla Giunta «per portare immediato soccorso» alle famiglie i cui poveri averi furono distrutti o danneggiati dall'acqua; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbono rivolgere le domande per aspirare ad uno dei 400 alloggi destinati a coloro che sono stati costretti a lasciare le baracche e gli scantinati allagati; ancora si è in attesa di vedere iniziato un censimento che accerti l'entità dei danni; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbono rivolgere le domande per ottenere riparaioni e risarcimenti dei danni subiti.

Dobbiamo riconoscere che il Sindaco, a suo tempo si preoccupò della popolazione colpita dal nubifragio. Quando il tempo lo permise, infatti, egli ebbe la bontà di recarsi di persona nei luoghi più duramente colpiti.

Da allora, però, il Sindaco di Roma tace.

Si dice che la ragione di tanto riserbo risieda nel fatto che il Sindaco sta pensando. Sembra infatti, che egli sia alla ricerca del criterio migliore per distribuire i venti milioni di sussidi attualmente gelosamente custoditi nelle casse della tesoreria comunale, e sia impegnato in una cortese disputa che trova partigiani delle opposte tesi negli ambienti del Comune e negli ambienti del Ministero dell'Industria.

L'avvincente dibattito, pare si svolga attorno a questi due interrogativi: «I danni prodotti dalla pioggia del 27 agosto sono da ritenersi conseguenza di una pubblica calamità, o piuttosto di un'inefficienza della rete delle fognature?».

E in attesa che l'appassionata disputa trovi una conclusione, il Comune, nella preoccupazione di portare pregiudizi alla propria tesi, si guarda bene, di organizzare una pura e semplice censimento dei danni subiti dalla popolazione, di raccogliere le denunce dei danni (così come recentemente ha fatto il Comune di Salerno in analogia circostanza), di intraprendere una qualsiasi attività che possa

ingenerare l'opinione che il Comune non dimostri il proprio interesse, riconosca implicitamente almeno in parte la propria responsabilità.

Intanto i cittadini danneggiati, in mancanza di indicazioni fanno dei tentativi. Alcuni tra essi si sono presentati agli Uffici della Prefettura per consegnare le denunce dei danni, altri si sono presentati agli Uffici del Comune. Coloro che si sono presentati alla Prefettura si sono sentiti dire che la questione interessa il Comune, gli altri che la questione interessa la Prefettura.

Da parte loro le famiglie rimaste senza un tetto, o ripararsi, in mancanza di indicazioni, si trovano nella necessità di improvvisare. Scelgono di loro iniziativa uno degli uffici del Comune e vi inviano le domande di alloggio, immaginando che le loro carte debbano essere scritte su carta da bollo da 100 lire e debbano avere allegati certificati di residenza e stato di famiglia, e nella speranza che così vada bene, aspettando notizie.

Quando, infine, il Sindaco di Roma uscirà dal proprio riserbo per interessarsi di un episodio particolarmente doloroso avvenuto in questi giorni.

L'episodio è noto, si tratta delle 130 famiglie che a seguito dell'alluvione si erano rifugiate in appartamenti di proprietà della PINA-CASA. Queste 130 famiglie alle 5 del mattino di sabato scorso, sono state cacciate dalle forze di polizia e portate al Commissariato di S. Lorenzo. Qui venne loro detto che esse dovevano scendere dal tetto e tornare nelle loro abitazioni o essere ricoverate al Centro S. Antonio. Tornare nelle abitazioni era per una parte delle famiglie materialmente impossibile, e questa parte accettò quindi di entrare nel Centro in condizione che il regolamento interno fosse modificato nel senso di far rimanere uniti i nuclei familiari e di consentire la permanenza nel Centro, non solo durante la giornata, ma anche durante la notte.

Tali richieste in linea di massima dopo trattative protrattesi fino a sera inoltrata vennero accolte dalla Prefettura e le famiglie accorsero che la loro situazione era migliorata.

La lotta per i miglioramenti economici e le libertà sindacali

## Lo sciopero unitario dei tessili prosegue nella giornata di oggi

Partecipazione larghissima nella prima giornata — Sospensioni di lavoro nei quotidiani, alla Badalini, Stigler-Otis e Stroppacchetti

Lo sciopero di 48 ore dei tessili, proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali, di cui fanno parte anche la CGIL, la CISL e la UIL, si è iniziato ieri a Roma nelle grandi aziende del settore con una partecipazione larghissima, nonostante l'opera di intimidazione messa in atto dalle gerarchie aziendali. All'85 per cento hanno abbandonato il lavoro le maestranze della «Luciani», mentre alla «Tesi» la percentuale degli scioperanti si aggira attorno al 60 per cento.

Nel tentativo di spezzare lo sciopero — il terzo che viene attuato dalla categoria nel giro di un mese — le direzioni delle aziende hanno scatenato una serie di provocazioni, intimidazioni e di proclami, sabato scorso, due operai sono stati sospesi alla «Luciani» e uno licenziato, perché si erano rifiutati di prestare assistenza alla divisione del personale volta a dare le dimissioni alla vigilia dello sciopero.

La manifestazione iniziata ieri e che si protrarrà per l'intera giornata di oggi, era stata preceduta, come è noto, da proteste contro gli industriali che si rifiutano di discutere con le organizzazioni sindacali in merito al rinnovo del contratto di lavoro, rinnovo che si impone con urgenza. A Roma, dove le condizioni retributive e di lavoro esistenti nelle aziende del settore sono estremamente gravi, i tessili romani, infatti, in gran parte donne e giovani, percepiscono salari non superiori alle 900 lire giornaliere, sono costretti a lavorare da un minimo di 12 a un massimo di 16-17 ore, in ambienti malsani e con ritmi di produzione così pesanti che, ogni giorno, decine di lavoratori cadono ammalati.

Prosegue, intanto, nel settore dei quotidiani, la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Le maestranze dell'«Unità» hanno sospeso il lavoro dalle 3

alle 4 e dalle 17 alle 19, quelle della SAIG dalle 9.20 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, quelle del giornale «Italia» dalle 10.45 alle 13.45 e quelle del «Monte» dalle 17 alle 19 e dalle 15 alle 17. Al giornale «Italia», si è anche scioperato dalle 16.45 alle 17.45. Questa mattina, invece, in alcune aziende, come la «Luciani» e la «Tesi», si è visto che le maestranze hanno continuato a lavorare.

Intanto, in alcune aziende metalmeccaniche, come la «Stigler-Otis», si è visto che le maestranze hanno continuato a lavorare. In altre, invece, come la «Badalini», si è visto che le maestranze hanno continuato a lavorare.

Della stessa opinione, naturalmente, non sono i lavoratori, i quali, proseguendo la lotta per il rispetto dei loro diritti sindacali e per la revoca dei licenziamenti, spendono il loro tempo a discutere con le organizzazioni sindacali in merito al rinnovo del contratto di lavoro, rinnovo che si impone con urgenza. A Roma, dove le condizioni retributive e di lavoro esistenti nelle aziende del settore sono estremamente gravi, i tessili romani, infatti, in gran parte donne e giovani, percepiscono salari non superiori alle 900 lire giornaliere, sono costretti a lavorare da un minimo di 12 a un massimo di 16-17 ore, in ambienti malsani e con ritmi di produzione così pesanti che, ogni giorno, decine di lavoratori cadono ammalati.

Prosegue, intanto, nel settore dei quotidiani, la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Le maestranze dell'«Unità» hanno sospeso il lavoro dalle 3

finalmente conclusa, quando arrivò la notizia che non era stato autorizzato ad accogliere le famiglie.

Dopo una notte passata all'aperto, donne, uomini e bambini si recarono in Prefettura, per sapere cosa mai fosse accaduto, per sapere cosa si intendeva fare di loro e in questi uffici vennero a sapere che, dopo averli strabiliati almeno quanto loro, che il Sindaco di Roma non aveva ritenuto opportuno dare l'autorizzazione ai dirigenti del Centro di accogliere le famiglie perché esse non si erano dichiarate d'accordo con il regolamento interno. A parte ogni altra considerazione, ci chiediamo cosa mai abbiano fatto i romani, siano essi democristiani, o comunisti o repubblicani, per meritare il Sindaco Rebecchini.

GIULIANA GIOGGI

DIETRO UNA CASAMATTA DELL'AEROPORTO DELL'URBE

## Il generale d'aviazione Giuseppe Barba si uccide con una revolverata alla tempia

E' stato ritrovato cadavere ieri mattina supino sull'erba con il viso rivolto al cielo - Non si conoscono i motivi del suicidio avvenuto presumibilmente nella mattinata di lunedì

Un operaio, che presta la sua opera in un cantiere edile posto al lato sud dell'aeroporto dell'Urbe, recandosi ieri mattina al lavoro, ha rinvenuto sull'erba, accanto ad una casamatta, il corpo di un uomo su cui, a prima vista, sembrava esserci un cadavere. Il cadavere era disteso, con il viso rivolto al cielo, e sanguinava da una ferita di sangue che si era raggruppato in una tempia. Nella mano destra stringeva ancora una pistola, che, poco dopo, venne riconosciuta per un calibro 7,65 d'ordinanza nell'aeronautica.

L'operaio dava immediatamente l'allarme, costui che prestava diverse persone, tra le quali il col. Guerrini, presidente della società LAER (Lavoro aereo). Il col. Guerrini era in grado di riconoscere nel povero morto il generale di divisione Giuseppe Barba, di cinquantadue anni, abitante in via

Michele Mercati 51, in un lussuoso appartamento di 7 stanze. Apparecchiato a tutti, sia per la posizione della salma e della rivoltella, sia perché venivano ritrovati sul corpo del morto due lettere, che lo sventurato si era suicidato.

Passato il primo momento di confusione, i presenti provvedevano ad avvertire la famiglia del gen. Barba, composta dalla moglie Tina e dai figli Ernesto, di ventiquattro anni, e Carlo, di ventuno, oltre che i carabinieri. Poco dopo sopraggiunsero il Pretore e, terminate le constatazioni di legge, alle ore 13 circa, la salma veniva trasportata all'Obitorio.

Successivi accertamenti venivano effettuati per stabilire quando il gen. Barba aveva portato ad effetto il suo tragico proposito e quali motivi lo avevano indotto. Mentre l'Autorità Giudiziaria ha mantenuto il più assoluto riserbo su quanto altro che si è verificato, è possibile che il suicidio sia stato motivato da una malattia.

Invece, il gen. Barba — che non risulta abbia parlato con nessuno nell'ultimo periodo — aveva portato ad effetto il suo tragico proposito. Il colpo dell'arma non è stato uditamente nessuno, ma la cosa è facilmente spiegabile, dato che il gen. Barba era in un'autostrada, dove il rumore dei motori degli aerei, frequentissimo nell'aeroporto, poteva coprire il rumore del colpo.

PER UN INCIDENTE AVVENUTO IN CALABRIA

## Numerosi treni a Termini con cinque ore di ritardo

I numerosi cittadini che ieri mattina, sulla banchina della stazione di Termini, attendevano l'arrivo di loro parenti ed amici dall'Albania, si sono trovati a dover aspettare, in alcuni casi, anche cinque ore di ritardo. Il ritardo, causato da un incidente avvenuto nella notte, ha provocato un ingorgo di treni provenienti da tutta Italia.

Il ritardo, causato da un incidente avvenuto nella notte, ha provocato un ingorgo di treni provenienti da tutta Italia.

NEL CORSO DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE A TOR DI QUINTO

## Domenica il compagno Luigi Longo parlerà alla festa romana dell'Unità

Sorgono i primi padiglioni — Come verrà allestita la Mostra della Resistenza — Domani comizio di Cianca e venerdì del sen. Ambrogio Donini

Alla Festa dell'Unità di domenica prossima parlerà, nel corso del comizio, fissato per le ore 18.30, il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del nostro Partito.

La designazione del compagno Longo sottolinea l'importanza politica della Festa provinciale della stampa nella nostra città ed è un impegno per tutti di rendere la Festa una grande manifestazione popolare per la ricchezza delle iniziative e per lo sforzo di far partecipare il più gran numero possibile di cittadini di fare in modo che la festa della stampa comunista divenga l'ottobre di tutte le famiglie romane.

Il programma della festa di Roma, frattanto, si arricchisce di nuove iniziative. Le nostre comuniste cominceranno ad assumere una precisa fisionomia ogni sede di sezione e che di giorno in giorno vengono completati in attesa di trovare il loro posto sul viale del Lazio, mentre vanno concretizzandosi in ogni padiglione le iniziative più propriamente ricreative.

Ieri sera, ad esempio, abbia-

mo potuto parlare con i compagni che stanno preparando la Mostra della Resistenza. (Cfr. articolo a pag. 1).

Una grande riproduzione di tutti i documenti e documenti che hanno pensato di prendere come i nostri padiglioni, (tratti salienti del padiglione, così come ci sono stati riferiti).

Porta San Paolo costituirà l'ingresso del padiglione, a ricordo della località in cui s'iniziò la lotta armata contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. Al fianco della Porta saranno esposte le bandiere di tutte le formazioni partigiane che hanno operato nel Lazio nel periodo della occupazione, e per ognuna di esse ne verrà rievocata la storia gloriosa.

All'interno del padiglione, la Mostra vera e propria. Una mostra interessante nella impostazione e nei documenti fotografici che vi saranno raccolti. La mostra infatti vuole mostrare il contributo che il popolo romano ha dato fin dal primo Risorgimento nazionale alle lotte per l'indipendenza e la libertà.

I primi pannelli saranno, per-

ciò, dedicati ai movimenti popolari romani nel periodo del Risorgimento fino al 1870, mentre una seconda serie di pannelli saranno dedicati alla lotta armata contro gli invasori tedeschi ed i fascisti.

Una terza sezione della Mostra è dedicata alla resistenza al fascismo durante i vent'anni di tirannide, nei suoi episodi diversi ed eroici. Infine la lotta, quale il nome di ogni sezione sarà stato introdotto tante volte per quante dieci mila lire saranno state versate dal giornale «L'Unità» e dal «Popolo» alla festa di domenica. Con un decimo di lire e con un contributo di fortuna ogni sezione potrà dunque aspirare ad avere una radio nuova.

Continuano intanto le manifestazioni per il «Mese» di cui, per ragioni di spazio, siamo costretti a dare solo uno schematico quadro:

STASERA: alle ore 17, incontro del nostro redattore Giorgio Fanti con gli operai della Standard Electric; alle ore 19, comizio alla borgata Galliano ove parlerà Giuliana Gioggi.

DOMANI: alle ore 20 a Val Melindre comizio (parlerà Giovanni Vianini); alle ore 19 a Ludovico (Via Brescia), dibattito sul caso Renzi e Aristarco (parleranno Paolo Alatri e Vezio Cristofari); alle ore 18, a Piazza S. Maria dell'Orto, comizio del compagno Claudio Cianca; a Nomentano, alle ore 19, parlerà l'on. Domenico Marchioro; alle ore 20, il compagno Antonio Scattolone terrà una conferenza sullo sport popolare alla sezione Tuscolana; a Via Michele Carbonara parlerà alle 18 il compagno Ferruccio Masi; Enzo Maggì parlerà alla Pineta Sacchetti; Salvatore Maccarone parlerà alle 18 a Piazza del Viminale; alle 18 a Piazza della Maddalena.

VENERDI': il sen. Ambrogio Donini parlerà alle ore 17 a Piazza Vesuvio e Giovanni Pininfarina alle ore 18 a Piazza della Maddalena.

Il compagno Longo

La nuova sede della sez. Colonna

Domani, in via Angelo Brunetti 60, si inaugurerà la nuova sede della sezione Colonna. Alla manifestazione interverranno il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione romana, e tutti gli ex segretari della sezione: Edoardo Perna, Carlo Salinari e Pio Taticchi.

Rinvenuto cadavere in una baracca

Un manovale di cinquant'anni, tale Gaetano Ricci, è stato rinvenuto cadavere alle 13 circa di ieri, in una misera baracca, posta in via di Valle Aurelia, che gli serviva di abitazione.

Lo sventurato, a quanto risulta dai primi accertamenti, era stato ucciso da un colpo di pistola. La causa della morte è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Convocazioni di Partito

Servizio d'ordine: i responsabili di sezione domani alle ore 19 alla sede del Partito.

Convocazioni extra per la festa dell'Unità

Tutte le sezioni invitate oggi al comizio in Federazione per ritirare segretariato stampa.

Oggi alle ore 16 sono convocati in Federazione i componenti responsabili di tutti i villaggi e gli archivi assegnati ai singoli villaggi.

RIUNIONI SINDACALI

Chimici — Domani alle ore 18.30 il Comitato di Chimici, Odine del settore, discuterà della causa per la lotta della categoria e per il contratto di lavoro.

AMICI DELL'UNITA'

Servizio d'ordine — Questa sera alle ore 20, riunione del Comitato di chimici, Odine del settore, discuterà della causa per la lotta della categoria e per il contratto di lavoro.

ITALIA-URSS

Oggi alle ore 19, tutti i responsabili di sezione sono convocati in Federazione per ritirare segretariato stampa.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un compagno abitante a Centocelle, madre di numerosa famiglia, essendo ammalato di tubercolosi, ha urgente bisogno di 10 grammi di streptomicina. La Camera del Lavoro (Piazza Viminale) ha deciso di inviare al malato un grammo di streptomicina.

CINQUEMOTO RONDINELLA

Questa sera alle ore 20.45, riunione: corso Termini a parziale beneficio della C.R.I.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Oggi alle ore 19.30, tutti i responsabili di sezione sono convocati in Federazione per ritirare segretariato stampa.

IERI A PIAZZALE DELLE PROVINCE

La manifestazione della Guardia di Finanza, evitata e repressa, se non a distruggere completamente, il traffico clandestino di sigarette.

Gli organi sono, una sorpresa effettuata dalla «Tribuna» in un'indagine che ha portato alla luce un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando, di proprietà di tale Giorgio De Angelis, il quale è stato arrestato.

De Angelis, convinto dell'assoluta segretezza del nascondiglio da lui escogitato per la sua merce, non si è potuto dare pace per il sequestro e si è fatto in modo che esso fosse stato procurato da una delazione. La principale preoccupazione di De Angelis, dunque, è stata quella di scoprire la spia, vera e presunta, che lo aveva tradito.

La manifestazione della Guardia di Finanza, evitata e repressa, se non a distruggere completamente, il traffico clandestino di sigarette.

Gli organi sono, una sorpresa effettuata dalla «Tribuna» in un'indagine che ha portato alla luce un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando, di proprietà di tale Giorgio De Angelis, il quale è stato arrestato.

Temperatura di ieri:  
min. 16 - max. 26,3

PICCOLA CROACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 30 settembre, (23-22). S. Sofia. Il sole sorge alle ore 5.21 e tramonta alle ore 18.5.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 49, femmine 40. Morti: 0. Nati: maschi 20, femmine 15. Dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 22.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima massima 26,3. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria. VISIBLE e ASCOLTABILE.

— Teatri: «I Piccoli di Podere» a all'Orione.

— Cinema: «La lupa» all'Arlecione, «Fiamma, Imperiale e Moderno», «I veltro» al Capriccio e Europa, «Il terrore di Londra» al Colonna, «Il terrore di Londra» al Colonna, «Il terrore di Londra» al Colonna.

— Assemblee e conferenze

— Domani, alle ore 20, nel locale della sezione del PCI del quartiere Ludovico, si terrà un pubblico dibattito sul caso del giornale «L'Unità» e del «Popolo».

— «Tribunali militari e libertà di cultura». Presideranno il dibattito il prof. Vezio Cristofari, ordinario di diritto costituzionale all'università di Trieste, lo scrittore Paolo Alatri e il professor Pasquale d'Albergo.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE: 6.30-7.30: Radio 1. 7.30-8.30: Radio 2. 8.30-9.30: Radio 3. 9.30-10.30: Radio 4. 10.30-11.30: Radio 5. 11.30-12.30: Radio 6. 12.30-1.30: Radio 7. 1.30-2.30: Radio 8. 2.30-3.30: Radio 9. 3.30-4.30: Radio 10. 4.30-5.30: Radio 11. 5.30-6.30: Radio 12. 6.30-7.30: Radio 13. 7.30-8.30: Radio 14. 8.30-9.30: Radio 15. 9.30-10.30: Radio 16. 10.30-11.30: Radio 17. 11.30-12.30: Radio 18. 12.30-1.30: Radio 19. 1.30-2.30: Radio 20. 2.30-3.30: Radio 21. 3.30-4.30: Radio 22. 4.30-5.30: Radio 23. 5.30-6.30: Radio 24. 6.30-7.30: Radio 25. 7.30-8.30: Radio 26. 8.30-9.30: Radio 27. 9.30-10.30: Radio 28. 10.30-11.30: Radio 29. 11.30-12.30: Radio 30. 12.30-1.30: Radio 31. 1.30-2.30: Radio 32. 2.30-3.30: Radio 33. 3.30-4.30: Radio 34. 4.30-5.30: Radio 35. 5.30-6.30: Radio 36. 6.30-7.30: Radio 37. 7.30-8.30: Radio 38. 8.30-9.30: Radio 39. 9.30-10.30: Radio 40. 10.30-11.30: Radio 41. 11.30-12.30: Radio 42. 12.30-1.30: Radio 43. 1.30-2.30: Radio 44. 2.30-3.30: Radio 45. 3.30-4.30: Radio 46. 4.30-5.30: Radio 47. 5.30-6.30: Radio 48. 6.30-7.30: Radio 49. 7.30-8.30: Radio 50. 8.30-9.30: Radio 51. 9.30-10.30: Radio 52. 10.30-11.30: Radio 53. 11.30-12.30: Radio 54. 12.30-1.30: Radio 55. 1.30-2.30: Radio 56. 2.30-3.30: Radio 57. 3.30-4.30: Radio 58. 4.30-5.30: Radio 59. 5.30-6.30: Radio 60. 6.30-7.30: Radio 61. 7.30-8.30: Radio 62. 8.30-9.30: Radio 63. 9.30-10.30: Radio 64. 10.30-11.30: Radio 65. 11.30-12.30: Radio 66. 12.30-1.30: Radio 67. 1.30-2.30: Radio 68. 2.30-3.30: Radio 69. 3.30-4.30: Radio 70. 4.30-5.30: Radio 71. 5.30-6.30: Radio 72. 6.30-7.30: Radio 73. 7.30-8.30: Radio 74. 8.30-9.30: Radio 75. 9.30-10.30: Radio 76. 10.30-11.30: Radio 77. 11.30-12.30: Radio 78. 12.30-1.30: Radio 79. 1.30-2.30: Radio 80. 2.30-3.30: Radio 81. 3.30-4.30: Radio 82. 4.30-5.30: Radio 83. 5.30-6.30: Radio 84. 6.30-7.30: Radio 85. 7.30-8.30: Radio 86. 8.30-9.30: Radio 87. 9.30-10.30: Radio 88. 10.30-11.30: Radio 89. 11.30-12.30: Radio 90. 12.30-1.30: Radio 91. 1.30-2.30: Radio 92. 2.30-3.30: Radio 93. 3.30-4.30: Radio 94. 4.30-5.30: Radio 95. 5.30-6.30: Radio 96. 6.30-7.30: Radio 97. 7.30-8.30: Radio 98. 8.30-9.30: Radio 99. 9.30-10.30: Radio 100.

PROGRAMMA REGIONALE: 6.30-7.30: Radio 1. 7.30-8.30: Radio 2. 8.30-9.30: Radio 3. 9.30-10.30: Radio 4. 10.30-11.30: Radio 5. 11.30-12.30: Radio 6. 12.30-1.30: Radio 7. 1.30-2.30: Radio 8. 2.30-3.30: Radio 9. 3.30-4.30: Radio 10. 4.30-5.30: Radio 11. 5.30-6.30: Radio 12. 6.30-7.30: Radio 13. 7.30-8.30: Radio 14. 8.30-9.30: Radio 15. 9.30-10.30: Radio 16. 10.30-11.30: Radio 17. 11.30-12.30: Radio 18. 12.30-1.30: Radio 19. 1.30-2.30: Radio 20. 2.30-3.30: Radio 21. 3.30-4.30: Radio 22. 4.30-5.30: Radio 23. 5.30-6.30: Radio 24. 6.30-7.30: Radio 25. 7.30-8.30: Radio 26. 8.30-9.30: Radio 27. 9.30-10.30: Radio 28. 10.30-11.30: Radio 29. 11.30-12.30: Radio 30. 12.30-1.30: Radio 31. 1.30-2.30: Radio 32. 2.30-3.30: Radio 33. 3.30-4.30: Radio 34. 4.30-5.30: Radio 35. 5.30-6.30: Radio 36. 6.30-7.30: Radio 37. 7.30-8.30: Radio 38. 8.30-9.30: Radio 39. 9.30-10.30: Radio 40. 10.30-11.30: Radio 41. 11.30-12.30: Radio 42. 12.30-1.30: Radio 43. 1.30-2.30: Radio 44. 2.30-3.30: Radio 45. 3.30-4.30: Radio 46. 4.30-5.30: Radio 47. 5.30-6.30: Radio 48. 6.30-7.30: Radio 49. 7.30-8.30: Radio 50. 8.30-9.30: Radio 51. 9.30-10.30: Radio 52. 10.30-11.30: Radio 53. 11.30-12.30: Radio 54. 12.30-1.30: Radio 55. 1.30-2.30: Radio 56. 2.30-3.30: Radio 57. 3.30-4.30: Radio 58. 4.30-5.30: Radio 59. 5.30-6.30: Radio 60. 6.30-7.30: Radio 61. 7.30-8.30: Radio 62. 8.30-9.30: Radio 63. 9.30-10.30: Radio 64. 10.30-11.30: Radio 65. 11.30-12.30: Radio 66. 12.30-1.30: Radio 67. 1.30-2.30: Radio 68. 2.30-3.30: Radio 69. 3.30-4.30: Radio 70. 4.30-5.30: Radio 71. 5.30-6.30: Radio 72. 6.30-7.30: Radio 73. 7.30-8.30: Radio 74. 8.30-9.30: Radio 75. 9.30-10.30: Radio 76. 10.30-11.30: Radio 77. 11.30-12.30: Radio 78. 12.30-1.30: Radio 79. 1.30-2.30: Radio 80. 2.30-3.30: Radio 81. 3.30-4.30: Radio 82. 4.30-5.30: Radio 83. 5.30-6.30: Radio 84. 6.30-7.30: Radio 85. 7.30-8.30: Radio 86. 8.30-9.30: Radio 87. 9.30-10.30: Radio 88. 10.30-11.30: Radio 89. 11.30-12.30: Radio 90. 12.30-1.30: Radio 91. 1.30-2.30: Radio 92. 2.30-3.30: Radio 93. 3.30-4.30: Radio 94. 4.30-5.30: Radio 95. 5.30-6.30: Radio 96. 6.30-7.30: Radio 97. 7.30-8.30: Radio 98. 8.30-9.30: Radio 99. 9.30-10.30: Radio 100.

PROGRAMMA REGIONALE: 6.30-7.30: Radio 1. 7.30-8.30: Radio 2. 8.30-9.30: Radio 3. 9.30-10.30: Radio 4. 10.30-11.30: Radio 5. 11.30-12.30: Radio 6. 12.30-1.30: Radio 7. 1.30-2.30: Radio 8. 2.30-3.30: Radio 9. 3.30-4.30: Radio 10. 4.30-5.30: Radio 11. 5.30-6.30: Radio 12. 6.30-7.30: Radio 13. 7.30-8.30: Radio 14. 8.30-9.30: Radio 15. 9.30-10.30: Radio 16. 10.30-11.30: Radio 17. 11.30-12.30: Radio 18. 12.30-1.30: Radio 19. 1.30-2.30: Radio 20. 2.30-3.30: Radio 21. 3.30-4







# ULTIME NOTIZIE

PER L'AUMENTO DEL BENESSERE DEI CONTADINI E DEI POPOLI SOVIETICI

## Un nuovo decreto del governo per lo sviluppo agricolo dell'U.R.S.S.

L'aumento delle aree coltivate - Intensificare l'impiego delle macchine nella coltivazione delle patate e delle verdure - Misure economiche per accrescere l'interesse dei colcosiani a queste colture

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 29. — Il comitato centrale del Partito comunista ed il Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. hanno pubblicato oggi un nuovo decreto sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura. Un primo decreto pubblicato sabato scorso riguardava, in particolare, le misure per l'aumento delle aree coltivate e per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame. La decisione odierna verte, invece, specificamente sulle misure per aumentare la produzione delle patate e delle verdure nei colcos e nei sovkos, nel 1953-1955.

Il decreto fissa innanzitutto gli obiettivi da raggiungere per quanto riguarda la produzione di patate e verdure nei colcos e nei sovkos. Viene stabilito che nel 1954 vengano seminati a patate 4.300.000 ettari, a verdure 1.000.000 ettari. Un piano particolare è stato approvato per il riscaldamento dei terreni e per la costruzione di serre nei colcos e nei sovkos, con l'aiuto degli stabilimenti industriali. In secondo luogo, il decreto affronta il problema della meccanizzazione della produzione delle patate e delle verdure. Viene prevista la costruzione di diversi nuovi tipi di macchine, tra cui piantatrici di patate, macchine combinate per la raccolta delle patate e seminatrici-coltivatrici. Per il 1954-55 è prevista la costruzione di 40 mila macchine combinate per la raccolta, 16.500 seminatrici e molte altre macchine di altri tipi. Inoltre, nel periodo dal 1954 al 1. maggio 1957, l'industria deve costruire 250.000 trattori per le colture a filari.

In terzo luogo il decreto contempla le misure di carattere economico dirette ad agevolare l'adempimento degli obblighi, aumentando l'interesse dei lavoratori del colcos nella produzione delle patate e delle verdure. I prezzi di ammasso pagati dallo Stato per le patate e le verdure vengono aumentati; mentre vengono ridotte le quote di consegna obbligatoria di patate e di verdure ortaggi per tutti i colcosiani, gli operai e impiegati i quali dispongono di un proprio appezzamento di terreno. Tutti gli arretrati dovuti dai colcos per le consegne di patate e verdure vengono annullati a partire dal primo gennaio 1955.

Le misure decise per l'aumento della produzione delle patate e delle verdure, rientrano come si è detto, nel quadro dei provvedimenti discussi dal CC del Partito comunista dell'U.R.S.S. nella sua sessione conclusasi il 7 settembre, su rapporto del compagno Krusiov.

La decisione adottata a termine della discussione dal Comitato centrale stabilisce un dettagliato programma per un impetuoso sviluppo dell'agricoltura sovietica, in misura ancora superiore agli obiettivi già così imponenti, del piano quinquennale approvato al termine del XIX Congresso del Partito nell'ottobre scorso. Nello stesso tempo la decisione del Comitato centrale affronta i problemi specifici di alcuni settori dell'agricoltura il cui ritmo di sviluppo veniva giudicato ancora non soddisfacente.

Per quanto riguardava in particolare i raccolti delle patate e delle verdure, la decisione del Comitato centrale concentrava la sua attenzione sulla applicazione insufficiente delle esperienze già fatte nei migliori colcos e elevare i raccolti di queste colture.

La decisione del Comitato centrale aveva emanato la direttiva di non distribuire su tutta una regione o su tutto il distretto le aree coltivate a patate o verdure, ma di concentrare la coltivazione nei colcos le cui terre sono particolarmente adatte, e nelle quali, quindi, il rendimento è maggiore. Nel quadro di applicazione dei più moderni ritrovati scientifici, particolare interesse rivestono le decisioni concernenti i terreni riscaldati e le serre. Nel 1954 è prevista in media in ogni colcos di oltre 9 milioni di installazioni destinate a questo scopo; e di quasi altri 12 milioni nel 1955; dovrà essere utilizzato, perciò, su larga scala, il metodo di riscaldamento degli stabilimenti industriali.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strettamente legato alle esperienze pratiche. In apposite lezioni dai colcosiani d'avanguardia.

La decisione del Comitato centrale aveva emanato la direttiva di non distribuire su tutta una regione o su tutto il distretto le aree coltivate a patate o verdure, ma di concentrare la coltivazione nei colcos le cui terre sono particolarmente adatte, e nelle quali, quindi, il rendimento è maggiore. Nel quadro di applicazione dei più moderni ritrovati scientifici, particolare interesse rivestono le decisioni concernenti i terreni riscaldati e le serre. Nel 1954 è prevista in media in ogni colcos di oltre 9 milioni di installazioni destinate a questo scopo; e di quasi altri 12 milioni nel 1955; dovrà essere utilizzato, perciò, su larga scala, il metodo di riscaldamento degli stabilimenti industriali.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strettamente legato alle esperienze pratiche. In apposite lezioni dai colcosiani d'avanguardia.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strettamente legato alle esperienze pratiche. In apposite lezioni dai colcosiani d'avanguardia.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strettamente legato alle esperienze pratiche. In apposite lezioni dai colcosiani d'avanguardia.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strettamente legato alle esperienze pratiche. In apposite lezioni dai colcosiani d'avanguardia.

In questo quadro acquista speciale rilievo la notizia diramata dalla stampa sull'inizio dei corsi agro-zooteccnici triennali per i colcosiani e gli operai delle fattorie statali. Circa due milioni e mezzo di corsi, completamente gratuiti, che vengono organizzati in tutti i distretti. Nel primo anno dei corsi si studiano i fondamenti dell'agronomia e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni specializzate nei singoli settori della agricoltura vengono approfondite. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricoltura.



La macchina combinata Kok 2 compie l'operazione della raccolta delle patate in tre fasi automatiche: estrae i tuberi, taglia le foglie e dispone le patate in grandi panieri.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO DI MARGATE

## Importante successo della sinistra nelle elezioni dell'Esecutivo laburista

Bevan e i suoi compagni riconquistano i loro seggi guadagnando migliaia di voti

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARGATE, 29. — Le previsioni dei ieri circolavano negli ambienti della conferenza, secondo cui il gruppo bevanista avrebbe perso almeno uno dei sei posti che deteneva nel Comitato esecutivo laburista, sono state completamente smentite. Bevan, Barbara Castle, Harold Wilson, Dribeig, Crossman e Milford hanno riconquistato i loro seggi guadagnando nuovi voti e, come l'anno scorso, i bevanisti sono stati completamente sconfitti, stando ai seggi su sette.

Le posizioni di Bevan e dei suoi amici sono d'altro canto migliorate se si considera il numero dei voti ottenuti. Bevan ha 1.142.000 voti contro 965.000 dell'anno scorso, Barbara Castle è passata da 868 mila a 1.026.000, Wilson da 832.000 a 934.000. E' vero che

gli iscritti al Labour Party sono quest'anno aumentati di 144.000 unità, passando da 1.143.000 a 1.287.000, ma i voti acquistati da Bevan, Barbara Castle e Wilson superano il numero dei nuovi iscritti al partito. Così Bevan ha ottenuto 177.000 voti in più che nel 1952, Barbara Castle 158 mila, Wilson 362.000.

Il consolidamento delle posizioni della sinistra bevanista conferma che la vittoria riportata l'anno scorso non è stata un fenomeno contingente ma l'espressione della radicalizzazione delle forze socialdemocratiche laburiste. E anche se il gruppo bevanista del partito vedono in Bevan, con tutti i limiti dell'esecutivo della sanità, l'unica alternativa possibile alla direzione opportunistica di Attlee e alla reazione dei dirigenti di destra della Trade Unions. Ma, mentre riconfermano la loro fiducia in Bevan, i militanti laburisti indicano al gruppo della sinistra quale è la strada che esso deve imboccare se vuol risolvere la funzione che la base esige da una nuova guida capace di lottare per la vittoria delle aspirazioni socialiste dei lavoratori inglesi.

Gli attacchi lanciati oggi da larghissimi settori del congresso contro il programma dell'Esecutivo colpiscono anche la sinistra bevanista. La quale non ha saputo o non ha voluto dividere le proprie responsabilità da un documento che non fa fare un solo passo innanzi al movimento laburista.

Così per quanto riguarda il problema della generalizzazione del suffragio universale, posta in termini di collaborazione col capitale anziché di trasformazione della società, ignorando tutta l'esperienza di questo movimento operaio dal 1945 al 1950. Numerosi delegati, intervenendo con veemenza per illustrare decine e decine di mozioni, hanno chiesto al congresso di buttare nel cestino tutto quel che non ha fatto il movimento operaio dal 1945 al 1950. E hanno anche reso omaggio al Presidente della Repubblica Anon Zapototchi.

Gli on. Corona e Failla, che hanno guidato la delegazione italiana, hanno anche reso omaggio al Presidente della Repubblica Anon Zapototchi.

La condanna di Sclavo

(Continuazione dalla 1. pagina)

lora, questo è vilipendio, come mai l'arancia fascista Ezio Maria Gray poté scrivere sul quotidiano «Il Nazionale» del 19 febbraio del 1950, che tutti i governi succedutisi dopo la Liberazione erano disastrosi e rinunciarono, indegni di chiamarsi nazionali per la loro ignominiosa sponibilità allo straniero, ed essere poi assolti dalla Magistratura normale con questa testuale motivazione: «Esclusa l'intenzione di vilipendio, la censura e la critica, espresse in forma sconveniente, aspra, violenta, anche se deprecabili non possono integrare gli estremi del reato».

Quando il tribunale si ritirò sono le 19.30. Alle 20.15 rientra per comunicare che «in nome del popolo italiano» Giordano Bruno Sclavo viene ritenuto colpevole di vilipendio alle FF. AA. e come tale condannato a mesi 7 e giorni 3 di reclusione, concesse tutte le attenuanti e i benefici della condizionale e della non iscrizione; per cui è scarcerato la sua immediata scarcerazione».

Il governo danese rassegna le dimissioni

COPENAGHEN, 29. — Il Primo Ministro danese Erik Eriksen si è recato oggi dal re al quale ha rassegnato le dimissioni del suo governo di coalizione agrario-conservatore.

Il Primo Ministro si è deciso al passo avendo constatato di non poter governare con la dichiarata opposizione dei socialisti i quali nelle elezioni del 22 settembre hanno ottenuto due seggi di maggioranza assoluta.

Il popolo polacco ha accolto con soddisfazione la notizia dell'abbandonamento del Cardinale Wyszynski dalle sue funzioni. Da troppo tempo i polacchi assistevano alla lotta tra il clero e il potere, e dai suoi più stretti collaboratori, contro la politica di pace e di benessere.

DOPO LE EQUIVOCHE OFFERTE DI PACE ALL'ONU

Dibattito aperto in Francia sulle trattative in Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — Secondo le notizie che più di tutti i giornali mettono in evidenza questa sera, le divisioni dell'esercito popolare del Vietnam sarebbero sul punto di invadere la zona di loro forze il delta del Fiume Rosso, che dopo l'evacuazione di Nasan, costituisce il perimetro difensivo delle forze francesi.

Le stesse fonti d'informazione non vedono che si assista a una nuova offensiva di grande offensiva della guerra in Indocina.

Queste notizie trovano una eco piuttosto vasta a Parigi, danno luogo a numerosi interrogativi su questi giorni, molto si parla di appuntamento a ottobre, ossia di ritorno all'attività normale del Parlamento, dopo l'oscura parentesi di poteri speciali e di decreti-legge, non solo il condurrà il governo di fronte al giudizio dell'Assemblea nazionale, ma porterà forse ad un incontro decisivo della Francia con i suoi problemi.

Fra tutti la guerra in Indocina, che è stata definita «il problema dei problemi» dell'attuale situazione francese, si impone all'attenzione generale con le sue stridenti contraddizioni. Tutti i francesi si chiedono quando e come sarà possibile porre fine allo orribile massacro nel quale il paese, sta sperperando ricchezze enormi in vite umane e materiali. D'altra parte lo atteggiamento del governo è interrogativo. E questi giorni rispondono che fin qui si è assistito da un doppio gioco. Laniel e Bidault hanno cercato di negoziare gli aiuti americani ottenendo — per lo meno formalmente — 400 milioni di dollari, sui quali ora dovrà pronunciarsi il Congresso. A questo punto rileva Servan-Schreiber — si nota un certo equivoco. Dall'inizio dei negoziati con la Francia i ministri responsabili hanno tenuto in effetti un linguaggio abbastanza diffidente secondo che si indirizzavano agli interlocutori americani o ai francesi che chiedevano chiarimenti. Ai francesi i ministri spiegavano che non era possibile negoziare per ora con Ho Chi Minh né abbandonare l'Indocina, e che bisognava anzi rafforzare le nostre posizioni. Ma agli americani si disse che la Francia era decisa a negoziare immediatamente la pace e a partire, a meno che l'America non avesse raddoppiato il suo aiuto finanziario. Tutto ciò fu esposto con tale contrapposizione che per la prima volta gli americani ci presero in parola.

L'equivoco del resto si nota molto di più quando i ministri si rivolgono al paese. Essi sanno benissimo quali l'orientamento popolare nei

### Il IV anniversario della Repubblica cinese

MOSCA, 29. — Il quarto anniversario del fondamento della Repubblica popolare di Cina, che ricorre domani, 1. ottobre, verrà solennemente celebrato in tutta l'Unione Sovietica.

Una speciale assemblea si è tenuta ieri nel Circolo centrale dei lavoratori dell'arte di Mosca, con la partecipazione di attori dei teatri di Mosca, di musicisti, cantanti, scrittori ed altre personalità.

Sono intervenuti all'assemblea l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese Chiang Wen-tien, funzionari d'ambasciata e studenti cinesi che studiano a Mosca.

Di fronte a un numeroso e attento uditorio la grande artista del popolo della Federazione russa, Sofia Glatinskaia, ha pronunciato un discorso che è stato più volte interrotto da applausi scroscianti.

Lo storico anniversario verrà celebrato in tutto l'immenso territorio della Repubblica di Cina. Grandi riunioni si tengono in questi giorni, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle Università delle grandi città, come negli sperduti villaggi. Al centro di queste importanti manifestazioni di popolo stanno i grandi temi della politica della Cina popolare.

AGENTE DELLA POLITICA DI SCISSIONE DEL VATICANO

## Vasti consensi in Polonia alla destituzione di Wyszynski

«Trybuna Ludu» commenta la dichiarazione dei vescovi polacchi

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 29. — La stampa di ogni tendenza pubblica oggi con grande rilievo la decisione del governo polacco di rinviare la decisione del Cardinale Wyszynski dalle sue funzioni ecclesiastiche e la dichiarazione con cui l'Episcopato polacco riafferma la propria fedeltà ai principi ed al contenuto dell'accordo fra lo Stato e l'Episcopato del 1925.

A proposito di quest'ultimo documento il primo ministro Jozef Cyrankiewicz ha espresso la convinzione del governo che la dichiarazione dell'Episcopato «prevedeva, con efficacia, le pratiche che colpiscono gli interessi dello Stato e del popolo e costituiscono la base di una durevole normalizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Il Governo — ha aggiunto Cyrankiewicz — veglierà affinché i diritti garantiti dalla Costituzione ed i doveri dei cittadini nel campo della libertà religiosa e della libertà di coscienza, siano rispettati in pieno da tutte le istituzioni e da tutti i cittadini. Le autorità dello Stato — ha concluso — vice primo Ministro — si mantengono sul terreno dei principi contenuti nell'accordo del 14 aprile '50 e tendono come della dichiarazione dell'Episcopato, assumeranno un atteggiamento benevolo nei confronti dei postulanti delle gerarchie ecclesiastiche, ritenendo che esso apporterà un reale contributo al rafforzamento della unità e della compattezza della società polacca».

Dal canto suo «Trybuna Ludu», organo centrale del Partito operaio unificato polacco in un breve commento appreso in ogni scrigno che «se i nemici della Polonia e in particolare i revisionisti di Adenauer ed i loro protettori americani sognavano di poter utilizzare per i loro fini le avventure alle quali si sono dati alcuni sacerdoti polacchi, essi debbono convincersi ora che i loro calcoli si sono rivelati fallaci». Il giornale, definendo la dichiarazione dell'Episcopato come «una mossa di retroguardia», afferma che questo fatto «la base per la liquidazione dell'atmosfera di tensione e di istigazione contro il potere popolare e di divisione del popolo».

Il popolo polacco ha accolto con soddisfazione la notizia dell'abbandonamento del Cardinale Wyszynski dalle sue funzioni. Da troppo tempo i polacchi assistevano alla lotta tra il clero e il potere, e dai suoi più stretti collaboratori, contro la politica di pace e di benessere.

Il processo venne iniziato venerdì scorso. L'avvocato Hady, difensore dell'Hadji, chiese un rinvio perché non aveva avuto tempo sufficiente per studiare l'incarico processuale. La Corte accolse l'istanza e l'udienza venne rinviata a questa mattina.

All'inizio dell'udienza si è verificato un piccolo colpo di scena. L'avv. Marek ha comunicato che egli abbandonava la difesa dell'Hadji perché il tempo concessogli dalla Corte non era stato sufficiente per lo studio del processo, ed ha dato quindici minuti di tempo all'imputato per scegliersi un altro legale.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto che la sezione del processo che riguardava l'alto tradimento si svolgesse a porte chiuse. La Corte ha replicato che si sarebbe consultata in merito in Camera di Consiglio.

Al termine dei quindici minuti, Hady ha comunicato che egli non voleva assumere la sua propria difesa né scegliere un altro difensore al posto del Marek.

Infine la Corte ha deciso che tutte le fasi del processo debbano svolgersi pubblicamente.

Il colpo di scena di stamane contribuirà certamente a dare drammaticità alle successive fasi del processo. E' evidente, infatti, che il rifiuto dell'ex Primo Ministro a usufruire del diritto alla difesa pone automaticamente il Tribunale nella «situazione di documentare ampiamente le accuse mosse all'imputato».

Questi, che intendono adottare un atteggiamento di resistenza nei confronti del Tribunale, atteggiamento che si ritiene possa essere seguito dagli imputati che saranno giudicati successivamente.

Da segnalare, infine, che da fonte egiziana sono state diffuse stamane notizie circa una situazione di una certa gravità che si sarebbe creata alla frontiera con Israele. Mancano particolari che possano permettere di formulare un giudizio.

Il Papa benedice il sen. Mac Carthy

WASHINGTON, 29. — Il senatore Mac Carthy ha sposato oggi la sua scelta di ventenne. Al termine della cerimonia è stata letta la lettera del Papa il quale impartisce la sua «paterna apostolica benedizione» agli sposi.

tedeschi. Questa impostazione antipolacca della politica della Santa Sede ha provocato una profonda frattura tra la grande maggioranza del clero e dei fedeli e la direzione dell'Episcopato polacco e ha determinato il «No» indirizzato dai Vescovi scaturito dalla dichiarazione di ieri.

Proprio qualche giorno fa, il sacerdote Suwala, rispondendo all'Osservatore Romano, dalle colonne del quotidiano cattolico «Słowo Powszechne» così scriveva, a proposito del rifiuto, da parte del Vaticano, di nominare le gerarchie ecclesiastiche nei territori recuperati: «Perché seguire strade tortuose, ricorrere ad astruse speculazioni filosofiche e chiamare nemici della Santa Sede e della Polonia tutti i polacchi che si oppongono alla politica revisionista di Adenauer e della parte reazionaria del clero tedesco; tutti coloro che difendono la pace, lavorano alacremente sulle loro terre materne e sulle rive dell'Oder e del Neisse e che chiedono a giusta ragione l'insediamento di questi territori di Polonia rappresentati un'entità trascurabile da sacrificarsi agli appetiti dei revisionisti?».

VITO SANSONE

LIQUIDAZIONE DELLA VECCHIA GLASSE DIRIGENTE EGIZIANA

## Colpo di scena al processo del Cairo

Il difensore dell'ex primo ministro Hady accusato di alto tradimento declina l'incarico per protesta contro il Tribunale

### IL CAIRO, 29. —

Dopo tre giorni di sospensione, questa mattina è stato ripreso il processo del processo che riguarda l'alto tradimento si svolgesse a porte chiuse. La Corte ha replicato che si sarebbe consultata in merito in Camera di Consiglio.

Al termine dei quindici minuti, Hady ha comunicato che egli non voleva assumere la sua propria difesa né scegliere un altro difensore al posto del Marek.

Infine la Corte ha deciso che tutte le fasi del processo debbano svolgersi pubblicamente.

Il colpo di scena di stamane contribuirà certamente a dare drammaticità alle successive fasi del processo. E' evidente, infatti, che il rifiuto dell'ex Primo Ministro a usufruire del diritto alla difesa pone automaticamente il Tribunale nella «situazione di documentare ampiamente le accuse mosse all'imputato».

Questi, che intendono adottare un atteggiamento di resistenza nei confronti del Tribunale, atteggiamento che si ritiene possa essere seguito dagli imputati che saranno giudicati successivamente.

Da segnalare, infine, che da fonte egiziana sono state diffuse stamane notizie circa una situazione di una certa gravità che si sarebbe creata alla frontiera con Israele. Mancano particolari che possano permettere di formulare un giudizio.

Il Papa benedice il sen. Mac Carthy

WASHINGTON, 29. — Il senatore Mac Carthy ha sposato oggi la sua scelta di ventenne. Al termine della cerimonia è stata letta la lettera del Papa il quale impartisce la sua «paterna apostolica benedizione» agli sposi.

Il colpo di scena di stamane contribuirà certamente a dare drammaticità alle successive fasi del processo. E' evidente, infatti, che il rifiuto dell'ex Primo Ministro a usufruire del diritto alla difesa pone automaticamente il Tribunale nella «situazione di documentare ampiamente le accuse mosse all'imputato».

Questi, che intendono adottare un atteggiamento di resistenza nei confronti del Tribunale, atteggiamento che si ritiene possa essere seguito dagli imputati che saranno giudicati successivamente.

tedeschi. Questa impostazione antipolacca della politica della Santa Sede ha provocato una profonda frattura tra la grande maggioranza del clero e dei fedeli e la direzione dell'Episcopato polacco e ha determinato il «No» indirizzato dai Vescovi scaturito dalla dichiarazione di ieri.

Proprio qualche giorno fa, il sacerdote Suwala, rispondendo all'Osservatore Romano, dalle colonne del quotidiano cattolico «Słowo Powszechne» così scriveva, a proposito del rifiuto, da parte del Vaticano, di nominare le gerarchie ecclesiastiche nei territori recuperati: «Perché seguire strade tortuose, ricorrere ad astruse speculazioni filosofiche e chiamare nemici della Santa Sede e della Polonia tutti i polacchi che si oppongono alla politica revisionista di Adenauer e della parte reazionaria del clero tedesco; tutti coloro che difendono la pace, lavorano alacremente sulle loro terre materne e sulle rive dell'Oder e del Neisse e che chiedono a giusta ragione l'insediamento di questi territori di Polonia rappresentati un'entità trascurabile da sacrificarsi agli appetiti dei revisionisti?».

VITO SANSONE

LIQUIDAZIONE DELLA VECCHIA GLASSE DIRIGENTE EGIZIANA

## Colpo di scena al processo del Cairo

Il difensore dell'ex primo ministro Hady accusato di alto tradimento declina l'incarico per protesta contro il Tribunale

### IL CAIRO, 29. —

Dopo tre giorni di sospensione, questa mattina è stato ripreso il processo del processo che riguarda l'alto tradimento si svolgesse a porte chiuse. La Corte ha replicato che si sarebbe consultata in merito in Camera di Consiglio.

Al termine dei quindici minuti, Hady ha comunicato che egli non voleva assumere la sua propria difesa né scegliere un altro difensore al posto del Marek.

Infine la Corte ha deciso che tutte le fasi del processo debbano svolgersi pubblicamente.

Il colpo di scena di stamane contribuirà certamente a dare drammaticità alle successive fasi del processo. E' evidente, infatti, che il rifiuto dell'ex Primo Ministro a usufruire del diritto alla difesa pone automaticamente il Tribunale nella «situazione di documentare ampiamente le accuse mosse all'imputato».

Questi, che intendono adottare un atteggiamento di resistenza nei confronti del Tribunale, atteggiamento che si ritiene possa essere seguito dagli imputati che saranno giudicati successivamente.

Da segnalare, infine, che da fonte egiziana sono state diffuse stamane notizie circa una situazione di una certa gravità che si sarebbe creata alla frontiera con Israele. Mancano particolari che possano permettere di formulare un giudizio.

Il Papa benedice il sen. Mac Carthy

WASHINGTON, 29. — Il senatore Mac Carthy ha sposato oggi la sua scelta di ventenne. Al termine della cerimonia è stata letta la lettera del Papa il quale impartisce la sua «paterna apostolica benedizione» agli sposi.

Il colpo di scena di stamane contribuirà certamente a dare drammaticità alle successive fasi del processo. E' evidente, infatti, che il rifiuto dell'ex Primo Ministro a usufruire del diritto alla difesa pone automaticamente il Tribunale nella «situazione di documentare ampiamente le accuse mosse all'imputato».

Questi, che intendono adottare un atteggiamento di resistenza nei confronti del Tribunale, atteggiamento che si ritiene possa essere seguito dagli imputati che saranno giudicati successivamente.



Una bella inquadratura con Franco Interlenghi e Antonella Luadri, interpreti dell'episodio «Signorinella» nel film «Canzoni, canzoni, canzoni» diretto da Domenico Paolone e realizzato in technicolor da Carlo Infascelli. Produzione Excelsa-Roma Film - Distribuzione Minerva Film